



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 27 settembre 2022
Anno LXXVIII - Numero 266 - € 1,20
San Vincenzo de' Paoli

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Cicerone Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

I VERDETTI DEL VOTO

Vincitori e vinti

*Centrodestra al governo
Salvini e Berlusconi uniti
giurano fedeltà a Meloni*

*Psicodramma Letta nel Pd
Fa mea culpa e annuncia
«Non mi ricandido»*

*Conte rialza il Movimento
Calenda si accontenta
Scompare +Europa di Bonino*

Viabilità

Strade colabrodo con due gocce

La pioggia ha «aperto» di nuovo l'asfalto Allagamenti ovunque



Mariani a pagina 18

Commercio

Arriva la proroga per le pedane

Esteso anche al Centro l'ok fino al 31 dicembre Paura per le bollette

Verucci a pagina 17

Sanità

Disastro Umberto I

Disavanzo economico da mezzo miliardo e «buco» di 155 milioni

Sbraga a pagina 20

Trasporti

Treni da dimenticare

Guasto alla linea A e problemi sulla tratta extraurbana per Viterbo

Gobbi a pagina 19

Il Tempo di Osho

Di Maio, Bossi, Cirinnà e Sgarbi Quanti big fuori dal Parlamento



"Ma", so io...
Senti ma il
fratino giallo
l'hai buttato?

Solimene a pagina 7

I romani bocciano Gualtieri e tra i Dem inizia la resa dei conti Nella Capitale Fdl primo partito

Guerra in Ucraina

Rivelazione di Erdogan «Putin pronto a trattare»

Bruni a pagina 9

... Dalla «rossa» Garbatella a Palazzo Chigi con l'abbraccio della sua Capitale. Così Giorgio Meloni con Fratelli d'Italia è salita sul podio più alto, diventando il primo partito in una città, e in una regione, governate dal centrosinistra. Un riscatto da record ad appena un anno dal ko alle comunali con Michetti, ma anche un segnale dei romani per il sindaco Gualtieri.

Novelli alle pagine 10 e 11

... Il giorno dopo, a bocce ferme, è l'ora dei verdeti. Successo clamoroso del centrodestra guidato da Giorgio Meloni al quale ieri si sono accodati anche Salvini e Berlusconi: entrambi hanno giurato fedeltà alla leader del centrodestra che si prepara a governare il Paese all'insegna dell'unità. Psicodramma Letta nel campo Pd: il segretario ha fatto mea culpa e annuncia che non si candiderà al prossimo congresso del suo partito. Goce Conte riuscito nella difficile impresa di rialzare l'M5S, Calenda si accontenta, mentre scompare +Europa di Bonino.

De Leo, Di Mario e Martini da pagina 2 a 5

L'elenco completo

Ecco tutti gli onorevoli eletti a Camera e Senato

a pagina 7

Piazza Affari unica positiva nella Ue Successo che non spaventa i mercati finanziari

Caleri a pagina 12

Nations League: Ungheria ko 0-2

Raspadori, Dimarco più Donnarumma L'Italia vola alle finali



Pieretti a pagina 28

COMMENTI

- **MAZZONI**
Ultime elezioni nella storia del Pd come peggior ko
- **PEDRIZZI**
Oltre ai proclami proposte concrete per famiglie e imprese
- **FERRONI**
La Francia urla ma viola i diritti

a pagina 15



Volteggiando tra Tempo e Materia
c/o Riccardo Contini

dall'8 ottobre
Galleria d'Arte Contini, Venezia

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



Chi, come me, scrive di televisione, si è spesso occupato di identificare il pubblico per età, per abitudini, per professione. L'analisi da fare adesso riguarda il perché non ci siano più dilettanti allo sbaraglio, questo era il sottotitolo de «La Corrida» o anche concorrenti, evidentemente anonimi, di quiz. Per motivi che mi sfuggono, i programmi con i dilettanti allo sbaraglio, cioè con quelli che cercavano di proporsi in varie discipline per poi conquistarsi un posto davanti alla telecamera, non ci sono più. (...)

Segue a pagina 23



Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivic C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Speciale Salute

Sistema Sanitario Nazionale a rischio

Rispetto a 10 anni fa ci sono 30 mila unità di personale in meno. Appello delle società Fadoi e Simi: «Servono immediatamente nuovi investimenti e riforme»

■ Rispetto a 10 anni fa il Servizio sanitario nazionale registra 30 mila unità di personale in meno. Nonostante gli investimenti adottati durante la pandemia il SSN ha ancora un estremo bisogno di risorse e riforme per fermare il suo declino. Per questo occorre incrementare il Fondo sanitario, affrontare la carenza di personale e di posti letto, riformare la governance del SSN dando maggiore centralità al Ministero della Salute, riorganizzare l'assistenza ospedaliera con l'aggiornamento del Dm 70, recuperare delle liste d'attesa e valorizzare la

Medicina Interna. Sono queste alcune lanciate dalle due società scientifiche della medicina interna Fadoi (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti) e Simi (Società Italiana Medicina Interna). Gli internisti ospedalieri sono circa diecimila, presenti in 1.478 strutture complesse di Medicina Interna tra pubblico e privato (di cui 360 reparti Covid), su un totale di 1004 ospedali. Dal totale storico dei quasi 30 mila posti letto di medicina interna, gli internisti sono arrivati a gestire, a causa del Covid, oltre 40 mila

posti letto. Solo nel 2020 sono stati curati ben oltre 218 mila pazienti Covid, pari a un quarto del totale dei ricoveri in medicina interna e al 70% di quelli per Covid. Questo grande afflusso di pazienti Covid ha però provocato un calo dei ricoveri totali nei reparti. «Bisogna affrontare seriamente il tema della sanità, che a parte qualche proposta fumosa è fuori dal dibattito come se l'emergenza Covid fosse un lontano ricordo, le liste d'attesa non fossero lunghissime, la carenza di personale non fosse una realtà e la necessità di riforme non fosse

impellente. La strada per mettere in sicurezza la sanità pubblica è ancora lunga e non ammette ritardi», affermano il presidente Fadoi, Dario Manfredotto, e di Simi, Giorgio Sesti. Così è stato stilato un elenco di azioni da intraprendere: dai finanziamenti adeguati alla riorganizzazione ospedaliera e carenza di personale, dalla continuità assistenziale e lunghe liste d'attesa, trasformando la Medicina Interna da disciplina a "bassa" a "media intensità di cura", ridefinendo gli standard per il personale sanitario.

Congresso ESMO 2022

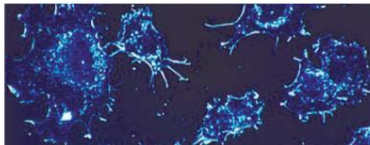
Tumore del polmone, aumenta la sopravvivenza a 5 anni

Convegno SIPREC

Prevenzione cardiovascolare in base all'età

■ Non solo la diagnosi e i trattamenti, ma anche la prevenzione deve essere sempre più di precisione e personalizzata. A cominciare dalla sua declinazione per fasce d'età. Le malattie cardiovascolari continuano ad occupare saldamente il primo posto delle classifiche di mortalità, in tutti i Paesi industrializzati. E se sul versante delle cure sono stati fatti enormi progressi, la prevenzione stenta ancora ad affermarsi in tutta la sua potenzialità. E non sempre per "colpa" dei cittadini. «La prevenzione - afferma il prof. Massimo Volpe, presidente della Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) - va prescritta in maniera personalizzata in tutti i suoi capisaldi e per tutte le sue armi, sia farmacologiche sia riguardanti gli stili di vita, in primis dieta e attività fisica. Per questo, una prescrizione realmente personalizzata può essere confezionata solo da un team di specialisti (dal dietologo al medico dello sport al diabetologo e allo psicologo), coordinato dal cardiologo. E noi siamo dei pionieri di questo approccio. Più di 20 fa - prosegue il presidente Volpe - abbiamo infatti avuto l'intuizione di fondare la SIPREC, una società di prevenzione cardiovascolare con un approccio multidisciplinare, per affrontare i vari fattori che contribuiscono a queste malattie, dall'ipertensione, al diabete, al fumo di sigaretta, alle dislipidemie. Anche a livello europeo c'è un network di associazioni, che si occupano di questi temi». L'argomento "prevenzione personalizzata" è stata al centro del congresso nazionale della SIPREC, che si è chiuso l'altro giorno a Napoli, ed è stato oggetto anche di una revisione delle linee guida, pubblicata quest'anno.

Franco Redi



■ La sopravvivenza a lungo termine diventa realtà per i pazienti colpiti da tumore del polmone non a piccole cellule (NSCLC) metastatico, una delle neoplasie più difficili da trattare. Un risultato ottenuto grazie alla combinazione di pembrolizumab, molecola immunoterapica anti PD-1 di MSD, con la chemioterapia, che ha evidenziato, nel trattamento di prima linea un beneficio in sopravvivenza e risposte durature in due analisi esplorative a 5 anni di studi di fase III. Se ne è parlato al recente Congresso europeo di oncologia ESMO di Parigi. Nei pazienti con tumore NSCLC non squamoso metastatico, i dati dello studio KEYNOTE-189 hanno mostrato che pembrolizumab più pemetrexed e chemioterapia a base di platino ha raggiunto un tasso di sopravvivenza globale a 5 anni del 19,4% rispetto al 11,3% con la sola chemioterapia. La combinazione dei farmaci, inoltre, ha ridotto il rischio di morte del

40% e a 5 anni è stata più che raddoppiata la sopravvivenza globale mediana rispetto alla sola chemioterapia (22 mesi rispetto a 10,6 mesi). «Prima di questi studi fondamentali, il tumore del polmone aveva un tasso di sopravvivenza a 5 anni del 10%», dichiara la prof.ssa Marina C. Garassino, Università di Chicago, investigatore principale dello studio KEYNOTE-189. Dati positivi anche nello studio KEYNOTE-407, «che ha riguardato proprio i pazienti a istologia squamosa - afferma la prof.ssa Silvia Novello, Oncologia Medica all'Università degli Studi di Torino e Responsabile Oncologia Polmonare all'Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano -», pembrolizumab in combinazione con la chemioterapia ha migliorato significativamente la sopravvivenza globale a 5 anni, raddoppiandola rispetto alla sola chemioterapia, con un'importante riduzione del rischio di morte».

Progetto Human Brains

Mostra sui percorsi della ricerca neurologica

■ Una Mostra e un Convegno scientifico a Milano, più una serie di Workshop online organizzati da 13 Centri di Ricerca e cura tra i più prestigiosi al mondo. Questo è il ricco programma del Forum sulle malattie neurodegenerative "Preserving the Brain", quarta fase di "Human Brains", il Progetto di Fondazione Prada dedicato alle neuroscienze. Partito nel 2018, il Progetto è stato sviluppato dalla Fondazione in collaborazione con un comitato scientifico presieduto dal neurologo Giancarlo Comi, che sottolinea come «la Mostra e il Convegno nascono con lo scopo di trovare una strategia comune per proteggere il cervello dalle malattie neurodegenerative. Grazie ai nuovi sviluppi tecnologici, le conoscenze sulle basi biologiche di queste patologie sono notevolmente aumentate e potenziali target per nuovi interventi terapeutici si stanno configurando». "Preserving the

Brain" intende stimolare un dialogo aperto tra scienziati, esperti e studiosi internazionali sul tema delle malattie neurodegenerative come la Malattia di Alzheimer, la Malattia di Parkinson, la Sclerosi laterale amiotrofica e la Sclerosi multipla, patologie molto diffuse e tuttora incurabili. Si tratta di un'iniziativa con un approccio multidisciplinare, motivato dalla complessità delle funzioni del cervello e dalle diverse discipline che lo studiano. La Mostra, in calendario fino al 10 ottobre 2022 nella sede della Fondazione Prada a Milano, è aperta al pubblico e offre una panoramica stimolante sulla complessità della ricerca neurologica e sulle fasi che portano dalla sperimentazione, alla validazione delle nuove terapie. Il percorso espositivo si articola in 14 sezioni curate dai Centri di ricerca coinvolti, che ospitano contributi video, strumenti tecnologici, testi scientifici e materiali visivi. (E.B.)



Maculopatia

Mini-serbatoio nell'occhio con farmaco

■ «La maculopatia sta diventando un problema sociale, è la causa maggiore dell'impedimento visivo in età post senile. Al Gemelli stiamo sperimentando un piccolissimo serbatoio, che inserisco chirurgicamente nella parete dell'occhio e caricato di un farmaco che contrasta la maculopatia, ne rilascia piccole dosi. Una tecnica che permette di allungare il trattamento ogni sei mesi perché il serbatoio può essere riempito con un microago dall'oculista. Negli Usa è stato approvato dalla Fda, mentre noi insieme ad altri centri siamo in Fase 3 della sperimentazione». Lo sottolinea Stanislao Rizzo, docente di Oftalmologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e direttore dell'UO di Oculistica della Fondazione Policlinica Gemelli IRCCS. «Con l'invecchiamento aumentano i problemi sulla retina - ricorda Rizzo -». E il tessuto più nobile e sofisticato del nostro organismo, che trasforma le immagini che catturiamo in un impulso elettrico, che dal nervo ottico vanno al cervello. Negli over 65 la maculopatia sta crescendo, quando è la forma secca il tessuto va in consunzione e noi non possiamo rigenerarlo. La forma umida è caratterizzata da perdita di liquido e sangue, su questa forma abbiamo le iniezioni intravitreali». Rizzo però ricorda che il 90% delle maculopatie sono della forma secca, «la retina ha 8 strati e il trapianto è complesso ma ci sono alcune strade di ricerca: la prima è una farmacia contro l'infiammazione; in Usa uno studio sembra essere promettente. Altra possibilità sono «le cellule staminali», poi ci sono le terapie geniche e infine la retina artificiale, impiantata al Gemelli su un 70enne non vedente. L'intelligenza artificiale può aiutare nella diagnosi».

Studio su Internal and Emergency Medicine progettato per esplorare il potenziale di riduzione del rischio in un ambiente reale piuttosto che in uno clinico

Alternativa al fumo, ecco come salvare sia cuore che polmoni

■ Una riduzione significativa e duratura di un biomarcatore per il rischio di cancro ai polmoni e del numero di globuli bianchi, un marker infiammatorio indicativo del rischio di malattie cardiovascolari (CVD) e di altre malattie legate al fumo, un miglioramento duraturo del colesterolo HDL, associato a un ridotto rischio di malattie cardiovascolari, e poi di un indicatore chiave della salute polmonare (FeNO) e dello stress ossidativo, un processo implicato in diverse malattie legate al fumo. Questi nuovi dati si basano sui risultati di un'altra recente pubblicazione e sono i risultati di uno studio durato un anno e pubblicato sulla rivista Internal and

Emergency Medicine, che mostra i cambiamenti positivi dopo 3 e 6 mesi sul potenziale di glo come alternativa meno rischiosa per i fumatori adulti, che altrimenti non smetterebbero di fumare. La ricerca evidenzia dei miglioramenti, passando al prodotto a tabacco riscaldato (THP) di BAT, che sono mantenuti per 12 mesi. I partecipanti sono fumatori britannici tra i 23 e i 55 anni con un generale buono stato di salute con l'intenzione o meno di smettere di fumare, scelti casualmente o per continuare a fumare sigarette o per passare ad usare solo glo, mentre i fumatori che hanno indicato di voler smettere di fumare hanno ricevuto una

terapia sostitutiva della nicotina e l'accesso ad un consulente per la cessazione. È stato incluso anche un gruppo di "mai fumatori" come gruppo di controllo che ha continuato a non utilizzare tabacco o prodotti a base di nicotina. Questo studio è stato progettato per esplorare il potenziale di riduzione del rischio in un ambiente reale piuttosto che in uno prettamente clinico. L'unico intervento è stata una visita clinica mensile in cui sono stati prelevati campioni di sangue, urina e altre misurazioni. Questi campioni sono stati testati per "biomarcatori di esposizione" (a sostanze tossiche del fumo di sigaretta selezionate) e "biomarcatori di potenziale danno". Le persone coinvolte nello studio, inoltre, sono state testate per il biomarcatore CEVal, capace di indicare se avessero fumato sigarette di recente.

Antonio di Lugano